

LE ZONE INTERNE » VERSO LA RIPRESA ECONOMICA

«Liquidità subito, è la base per ripartire»

Confindustria Sardegna centrale plaude al fondo di 200 milioni di euro appena istituito dalla Regione e dalla Bei

di Luciano Piras

► NUORO

«Dobbiamo ripartire subito dalle imprese e dal lavoro. La quarantena e lo stop forzato alla maggior parte delle attività hanno assestato un brutto colpo alla nostra economia. Gli imprenditori sono molto preoccupati e chiedono risposte chiare e immediate per affrontare al meglio questa situazione di estrema incertezza». Giovanni Bitti, 51 anni, è presidente della Confindustria Sardegna centrale dal giugno 2019. Eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci, terrà il timone dell'associazione fino al 2023. Una sfida nella sfida, traghettare nel post Covid le imprese nuoresi e ogliastrine già provate dalla crisi partita nel 2008. «Le misure adottate finora dal Governo – sottolinea Bitti – non hanno avuto alcun impatto sulle nostre aziende: le risorse economiche promesse non sono ancora arrivate e l'effetto economico è di fatto inesistente. Questa emergenza sanitaria si è innestata in una situazione già particolarmente difficile ancora di più nel Nuorese e in Ogliastra, e oggi molte imprese rischiano seriamente di dover portare i libri in tribunale». Sposato, padre di una bambina, imprenditore del settore tipografico e cartotecnico a Macomer, Giovanni Bitti dice e ripete che sostenere la liquidità è la base per ripartire.

Eppure il Consiglio dei ministri ha approvato il cosiddetto "Decreto liquidità" per consentire alle imprese di ottenere prestiti a tasso zero. «Gli strumenti adottati per sostenere la liquidità aziendale, nonostante gli annunci, sono comunque legati al merito creditizio anche se la garanzia dello Stato copre i finanziamenti al 100%. La "potenza di fuoco" promessa non sta dando risultati sperati. Finora gli aiuti si sono tradotti in strumenti di garanzia del credito erogati attraverso il sistema bancario».

«Ciò significa che per superare l'emergenza, alle aziende viene chiesto di indebitarsi ma non



Un cantiere edile. In alto, Giovanni Bitti

tutti hanno la forza di sostenere in molti casi un maggior indebitamento. Anzi – enfatizza, nella sala riunioni della sede nuorese della Confindustria, in via Veneto – molte aziende, essendo già in grossa crisi finanziaria, saranno ritenute tendenzialmente poco meritevoli di credito e dunque destinate a morire».

«Ora attendiamo il testo del decreto legge appena varato, che sembra contenere misure interessanti per le aziende, an-

che sulla scia delle proposte di Confindustria, come il taglio dell'Irap per il primo trimestre per tutte le aziende a prescindere dal fatturato e lo sblocco di 12 miliardi per il pagamento dei debiti alle imprese da parte della pubblica amministrazione».

«È fondamentale, ora – aggiunge determinato –, mettere a correre le risorse sul territorio, dando il via alle opere pubbliche già dotate di copertura finanziaria. Stiamo parlando di fondi per



IL PRESIDENTE GIOVANNI BITTI

Ottimi la proposta dell'assessore Fasolino e l'impegno della giunta per i 10 milioni destinati al Nuorese e all'Ogliastra

10 milioni di euro destinati alle incompiute nel Nuorese e in Ogliastra che la giunta regionale si è impegnata a mettere a disposizione grazie a una rimodulazione del Piano per le infrastrutture. Come Confindustria, inoltre, nutriamo molte aspettative nello strumento adottato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Fasolino per sostenere le piccole e medie imprese e che auspichiamo possa essere operativo nel brevissimo termine. La Regione e la Banca europea per gli investimenti hanno istituito un Fondo di 200 milioni di euro partecipato da ciascuno al 50% per fornire alle imprese la liquidità necessaria per superare le attuali difficoltà economiche. Le risorse del Fondo saranno fornite alle imprese sotto forma di prestiti di medio-lungo e breve termine. La durata massima dei prestiti – chiude Bitti – dovrebbe risultare di 15 anni, con un periodo di preammortamento di 24 mesi, con tasso pari a 0 fino a 800 mila euro».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO

La spada di Damocle del Covid-19 responsabilità civile e penale

► NUORO

Salvaguardare l'economia locale è fondamentale per una ripresa sostenibile. Giovanni Bitti, presidente della Confindustria Sardegna centrale, ne è fortemente convinto. «L'impatto di questa emergenza sarà più pesante in un territorio come quello del Nuorese e dell'Ogliastra – sottolinea –. I nostri sono territori economicamente più fragili con un tessuto produttivo strutturalmente debole, costituito prevalentemente da piccole e micro imprese. Siamo usciti con le ossa rotte dalle crisi del 2008 anche per effetto di un grave processo di deindustrializzazione che ha portato alla scomparsa di interi settori industriali e migliaia di posti di lavoro».

Sc caricare tutto sugli imprenditori è assurdo e gravissimo soprattutto in questo contesto di emergenza dove si fatica persino a fare i tamponi

Le conseguenze di questa crisi, spiega ancora Bitti, «nel nostro territorio sono e saranno devastanti: anche i settori che non si sono fermati, come l'agroalimentare e i comparti collegati, hanno subito un calo evidente di fatturato. Altri come quello edile già in crisi profonda hanno subito danni pesanti. Andiamo incontro a un 2020 senza estate e questo comporterà conseguenze pesanti sul nostro sistema economico, i cui effetti si vedranno a fine anno».

Riaprire sì ma a quali condizioni? «Sulla ripresa delle attività incombe la spada di Damocle del Covid-19 come infortunio sul lavoro, che carica gli imprenditori di responsabilità tali da

non farti dormire la notte. La salute è certamente la priorità, e tutti gli imprenditori sentono forte la responsabilità di tutelare i propri dipendenti. Anzi, in molti abbiamo adottato misure di sicurezza in azienda ancor prima che fossero obbligatorie». «Oggi però – riprende il presidente – siamo al paradosso di misure abnormi che caricano l'imprenditore di pesanti responsabilità. L'articolo 42 del decreto Cura Italia equipara l'infezione da Covid di un lavoratore in occasione di lavoro a un infortunio sul lavoro, con conseguenti responsa-

bilità anche di natura penale in capo al datore di lavoro. Fermo restando l'adozione scrupolosa da parte delle aziende di tutte le misure di prevenzione e sicurezza previste dal protocollo anti-con-

tagio condiviso da Governo e parti sociali, scaricare sull'imprenditore il rischio di una responsabilità civile e penale nel caso di un contagio in azienda è gravissimo, soprattutto in questo contesto di emergenza sanitaria generalizzata in cui peraltro si fatica a fare i tamponi. Le ultime dichiarazioni rasserenantanti dell'Inail sono un passo in avanti ma non bastano – chiude il presidente degli industriali nuoresi-ogliastrini –. Ora è importante recepire tale posizione a livello normativo escludendo esplicitamente con un emendamento al decreto la responsabilità dell'impresa e dell'imprenditore in caso di contagio da Covid-19 di un lavoratore». (l.p.)

LA RICHIESTA

Semplificazione e collaborazione impegno per enti e imprese

► NUORO

«La nostra Associazione si è molto adoperata in questi mesi per supportare le imprese nell'adozione dei protocolli anticontragio negli ambienti di lavoro. Ora serve buon senso e collaborazione da parte di tutti, imprese, lavoratori ed enti preposti – sottolinea il presidente della Confindustria Sardegna Centrale Giovanni Bitti –. È giusto controllare il rispetto delle regole ma allo stesso tempo dobbiamo evitare che tale attività abbia un carattere meramente punitivo o inquisitorio». «Nel giro di due

mesi, la mole di norme, regole e circolari è aumentata in modo esponenziale: ho visto qualche settimana fa una circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate di oltre 70 pagine in gran parte incomprensibili. Il Dl appena approvato conta oltre 400 pagine. Ci servono poche regole certe, invece come imprenditori dobbiamo districarci tra norme, commi e disposizioni spesso contrastanti e difficili da interpretare, anche da parte di chi deve applicarle. È un momento molto delicato per tutti, serve collaborazione, responsabilità e buon senso da parte di tutti».